

FONDAZIONE VILLA VIGONI
ISTITUTO PER LA STORIA DELL'ARTE LOMBARDA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO

2-5 aprile 1990

CONVEGNO INTERNAZIONALE

BAROCCO LOMBARDO / BAROCCO EUROPEO

CRONACA DEL CONVEGNO

Dal 2 al 5 aprile Villa Vigoni ha ospitato il Convegno Internazionale italo-tedesco BAROCCO LOMBARDO / BAROCCO EUROPEO, organizzato dall'Ente Villa Vigoni e dall'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, con il patrocinio della Provincia di Como. Il convegno ha visto la partecipazione di studiosi qualificati e di diciotto borsisti, molti dei quali hanno presentato brevi comunicazioni.

Nella mia relazione, pronunciata al termine del convegno, ne ho focalizzato la «discendenza» da quello su *Premesse per un repertorio sistematico delle opere e degli artisti della Valle Intelvi*, organizzato nel 1966 dalla rivista «Arte Lombarda» presso Villa Monastero di Varenna.

Tale incontro era stato impostato su tre direzioni: l'inventario delle opere esistenti; la ricerca archivistica in ordine a maestranze e artisti provenienti dalla Valle; il catalogo delle opere da essi compiute in altre regioni d'Italia e nei Paesi europei. Il problema, oggi, è proprio quello di un repertorio sistematico che ci auguriamo sia scaturito, almeno come volontà comune, dal convegno attuale.

A Villa Vigoni erano presenti studiosi e borsisti dell'Università Cattolica di Milano, del Politecnico di Milano, delle Università degli Studi di Genova, Milano e Pavia, delle Soprintendenze ai Beni Artistici e Storici di Milano e di Torino, e ai Beni Ambientali ed Architettonici di Cagliari, delle Università di Erlangen-Nürnberg, Innsbruck, Passau e Würzburg, del Kunsthistorisches Institut di Firenze, dell'Istituto Svizzero di Roma e della Bayerische Verwaltung der Staatlichen Schlösser, Gärten und Seen di München.

Molto ampia anche la rosa degli interventi, volti, dopo la relativa stasi seguita al convegno sulla Valle Intelvi, a puntualizzare i rapporti fra il mondo lombardo e l'Europa. I lavori sono iniziati la mattina del 3, con l'intervento dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Como, Dott. Renzo Fumagalli. Con la mia presidenza sono quindi incominciate le relazioni, con l'intervento della Dott. Helene Trottmann relativo a *La circolazione delle stampe come veicolo culturale nella produzione figurativa del XVII e XVIII secolo*, con attenzione al nesso fra la diffusione mercantile e la fortuna europea di determinati modelli. Il Dott. Andrea Spiriti ha tenuto la prima comunicazione su *Esempi inediti di rubensismo lombardo ottocentesco*. Il Prof. Herbert Schindler ha quindi esaminato la presenza degli *Intelvi-Meister in Passau*, nodo decisivo per la diffusione di modelli e pratiche di lavoro intelvesi in area germanica. La comunicazione del Dott. Karsten Lackmann ha trattato di *Il pittore Johann Carlone*, mentre la relazione del Dott. Bernd Noack *Il presbitero del Duomo nuovo. Un episodio di Barocco romano a Brescia*, ha colto il legame fra la produzione di Antonio Calegari e la committenza del cardinal Querini. La relazione della Prof. Rossana Bossaglia, *Aggiornamenti sul Settecento lombardo*, ha esaminato sia problemi generali di metodo e di bibliografia sia singole precisioni su complessi figurativi. La comunicazione della Dott. Annamaria Bianchi ha riguardato *Nuove attribuzioni ed inediti: F. Savanni - A. Lanzani*.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza della Prof. Rossana Bossaglia, la relazione del Prof. Stefan Kummer ha affrontato l'ampio tema del *Lombardisches Erbe in der Sakralarchitektur des Bayerischen Spätbarocks*, con numerosi e puntuali riscontri. Inediti del Gianolo sono stati presentati dalla Dott. Simonetta Coppa nella sua relazione *Per la diffusione del marattismo in Lombardia. Alcune aggiunte al catalogo di Giacomo Parravicino detto Gianolo*, e una complessa personalità di artista è stata abbozzata dal Dott. Daniele Pescarmona nel contributo su *Paolo Pagani a Milano*. Le Dott. Alessandra Pasolini e Grete Stefani si sono occupate dei *Marmorari lombardi in Sardegna tra Settecento e Ottocento*. Sono quindi seguite quattro comunicazioni: la Dott. Elisabetta Borghi su *Porcellane barocche nelle collezioni private. Un'acquasantiera già in territorio lombardo ed un modello in cera*; la Dott. Nicole Riegel su *Santa Maria presso San Celso in Mailand*; il Dott. Achim Gnann su *Polidoro da Caravaggio in S. Silvestro al Quirinale in Rom: Die Ausmalung der Kapelle Fra Mariano del Piombos*; il Dott. Peter Assmann su *Barocke Kreuzgangsstattungen in Florenz - historische Zusammenhänge am Beispiel der Fresken des 'Chiostro grande' im Kloster S. Maria Novella*. Alla sera Villa Vigoni ha ospitato un concerto di musica barocca europea. La prima sessione del 4, presidente il Prof. Stefan Kummer, è stata aperta dal Dott. Giulio Bora con *Note sull'attività milanese di Gian Cristoforo Storer*; del medesimo artista si è occupata la Dott. Sibylle Appuhn-Radtke: *Johann Christoph Storer's Altarbilder für die Luzerner Jesuitenkirche*. Sono seguite le comunicazioni del Dott. Kaspar Zollikofer su *Der Rittersche Palast in Luzern (Schweiz)*, del Dott. Matthias Kunze su *Relazioni tra la pittura della Germania meridionale e quella dell'Italia del Settecento*, e dal Dott. Daniele Seitter su di *Un contributo alla pratica virtuosa verso il 1700*. La relazione del Dott. Nicolò De Mari su *I disegni dell'Archivio di S. Pantaleo a Roma. Note per un approccio all'architettura dei Padri Scolopi*

nei paesi europei ha tracciato un ampio quadro della diffusione dei modelli architettonici dell'Ordine, su base archivistica inedita. Alle comunicazioni del Dott. Francesco Repishti, *Note introduttive sull'architettura del collegio barnabite: il Prefetto delle fabbriche secondo Lorenzo Binago*, e del Dott. Giulio Sommariva, *Le edicole sacre genovesi, tra scultura e architettura*, è seguita la relazione della Prof. Graziella Colmuto Zanella su *Appalti ticinesi all'architettura barocca e soprattutto tardo-barocca bergamasca*, che ha concluso la mattinata. Nel pomeriggio è stata compiuta una visita di studio ai centri barocchi della Valle Intelvi: la Parrocchiale e il S. Giuseppe di Laino, l'ex chiesa della Madonna del Fiume a Garello di Pello Intelvi, la Parrocchiale ed il Museo di Scaria Intelvi.

Il 5 aprile il convegno si è trasferito a Villa Gallia di Como, dove, sotto la presidenza del Prof. Bernhard Rupprecht, i lavori sono iniziati con la comunicazione del Dott. Riccardo Gherzi su *Un'esperienza di schedatura di opere di pittura lombarda e piemontese del Seicento e del Settecento. Metodo e risultati*. La relazione della Dott. Amalia Barigozzi Brini su *Carlo Innocenzo Carloni, un artista tra Barocco lombardo e Barocco europeo. Opere ignote o poco note* ha trattato di un esempio per più aspetti ormai canonico di artista lombardo (ed intelvese) attivo in Europa. La Dott. Marina Dell'Omo Rossini si è occupata degli *Apparati funebri nella Milano del secondo Seicento. Le committenze, gli artisti, le tipologie*. Sono seguite le comunicazioni del Dott. Gianfranco Damiano su *Il teatro gesuitico a Milano sotto la dominazione spagnola*, della Dott. Luisa Videsott su *Andrea Pozzo: apparati effimeri e realizzazioni permanenti* e della Dott. Maria Luisa Rizzini su *Note sul collezionismo nel Seicento: la famiglia Gallio di Como*. Nel pomeriggio il Prof. Bernhard Rupprecht ha tracciato un articolato quadro d'insieme sulla *Quadratura des Barock. Lombardei und Süddeutschland. Ein Vergleich*, a partire dalle premesse cinquecentesche fino al Settecento. Dopo la comunicazione del Dott. Peter Krückmann, *Carlo Innocenzo Carlone. Unvollendetheit in Vollendung. Über das Malen einer Ölskizze*, il convegno è stato concluso da chi scrive sviluppando il tema *Barocco lombardo / Barocco europeo: problemi aperti*. Ne è derivato l'augurio che questo momento segni l'inizio di una feconda e duratura collaborazione fra quanti, sia come singoli studiosi sia come Enti, si occupano dei profondi e continui legami fra la produzione figurativa ed architettonica lombarda e quella dell'intera ecumene europea.

Maria Luisa Gatti Perer
Direttore Istituto per la Storia
dell'Arte Lombarda